

Dal «Grande Canone» di Sant'Andrea di Creta

Mi ha soccorso il Signore e protetto, mi ha salvato.

Egli è il mio Dio. La sua lode proclamerò.

È il Dio dei nostri padri, lo esalterò
poiché la sua gloria rende manifesta.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Su quale gesto di mia vita darò inizio al pianto?

Quali note scriverò a preludio di questo mio lamento?

Nella tua misericordia, o Cristo, dei miei peccati donami il perdono.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Non imitai la giustizia di Abele,
né doni graditi ti offrìi, Gesù,
gesti secondo il volere di Dio
e il sacrificio di una vita integra.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

O mio Creatore, quale vasaio che docile argilla plasma,
carne e ossa, alito e vita mi donasti.

Signore che mi creasti, mio Giudice e mio Salvatore,
a te oggi riconducimi.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Le ricchezze della mia vita ho dissipato nel vuoto senza fondo.

Frutti di buon volere non possego
e la fame mi attorciglia le viscere.

Io grido: Vieni, Padre di tenerezza e nella tua misericordia abbracciami.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Sono io il misero che i ladri assalirono

e ladri sono i miei pensieri che mi colpiscono e feriscono.

Ma chinati su di me, Cristo Salvatore,
e guariscimi.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Mi scorse il sacerdote e da me gli occhi distolse.

nudo e dolorante mi vide il levita e affrettò oltre il passo.

Ma tu, Gesù, da Maria nato,

ti arresti accanto a me e mi presti soccorso.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

Agnello di Dio che ti carichi del peccato del mondo
il greve peso del mio peccato togli dalle mie spalle

e nel tuo grande amore
avvolgimi nel tuo perdono.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.

È tempo di pentimento e a te vengo.

Liberami dal greve peso dei miei peccati e fammi dono,
nel tuo tenero amore, di lacrime di pentimento.

Pietà di me, o Dio, pietà di me.